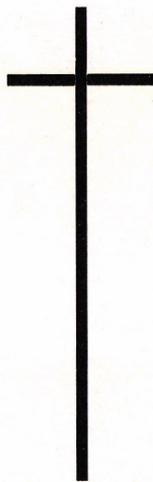


ISTITUTO SALESIANO « S. TARCISIO »
Via Appia Antica, 102
ROMA

Roma, 6-12-1965

Carissimi Confratelli,
il 19 settembre u. s. il Signore chiamava a sè il confratello coadiutore



MARCO LUNARDON

di anni 63

Da più anni sofferente per gravi disfunzioni epatiche che, dopo accurate analisi mediche si rivelarono per tumore alle vie biliari, il paziente dovette sottoporsi a breve distanza di tempo a due delicati interventi chirurgici che nonostante le premurose cure dei medici e infermieri dell'Ospedale « Fatebenefratelli » di Roma, non riuscirono a fermare il corso inesorabile del male.

Il caro confratello aveva posto tutta la sua fiducia nell'intercessione del Servo di Dio Don Filippo Rinaldi per una guarigione miracolosa, ma quando comprese che i disegni di Dio sul suo conto erano diversi uniformò la sua volontà a quella divina e unì il sacrificio della propria vita a quello di Gesù Crocifisso, per questo Istituto, la Congregazione, i Superiori, la gioventù, la sua parrocchia.

Purificato e confortato dai Santi Sacramenti ricevuti con profonda pietà, si spense serenamente seguendo e ripetendo le preghiere e le invocazioni, che gli venivano suggerite, con perfetta lucidità mentale che conservò fino alla fine.

In precedenza avevano recato grande conforto al suo cuore sensibile le visite di S. E. Mons. Camillo Faresin, del Rev.mo Rettor Maggiore Don Luigi Ricceri, dell'Economo generale D. ~~Ruggino~~ Pilla e del Procuratore Generale Don Luigi Castano.

I funerali si svolsero solenni la sera del 20 settembre con la partecipazione delle Loro Eccellenze Mons. Pietro Carretto che era stato suo compagno di aspirantato a Ivrea, di Mons. Andrea Sapelak che gli era legato da antica amicizia, del Rev.mo Rettor Maggiore, di Direttori e confratelli delle case viciniori che vollero così partecipare al nostro dolore e rendere omaggio assieme a tutta la nostra Comunità al Salesiano umile ed esemplare.

Assistevano pure al mesto rito, in rappresentanza di tutti i familiari, il fratello Pietro e la sorella Teresina, che lo avevano amorosamente confortato durante gli ultimi giorni di malattia assistendolo fino al suo trapasso.

La salma ora riposa nel cimitero salesiano presso le Catacombe di S. Callisto, proprio nel terreno che egli aveva coltivato con lavoro umile assiduo negli ultimi 17 anni di sua vita.

Marco Lunardon era nato a Marostica (Vicenza) il 2 Agosto 1902 da Gio-Batta e da Gamba Teresa che seppero infondere nel cuore dei numerosi figli una fede viva, una pietà sentita, un singolare amore alla Chiesa e alla Gerarchia ecclesiastica, una grande rettitudine e laboriosità.

Passò l'infanzia e la giovinezza in famiglia, al paese nativo dove completò il corso delle scuole elementari e si dedicò al lavoro della campagna, coltivando contemporaneamente nel cuore il desiderio di seguire la vocazione alla vita religiosa e sacerdotale.

Ogni domenica si prestava volentieri ad insegnare il catechismo ai fanciulli della parrocchia ed era animatore e zelatore delle opere missionarie.

Solo a 24 anni, cioè all'inizio del 1926, in seguito ad un voto fatto per ottenere la guarigione della sorella Teresina da un grave male, rianimò il suo coraggio, con l'aiuto della sua santa mamma riuscì a superare ogni difficoltà e seguì la chiamata del Signore, entrando come aspirante missionario nell'Istituto Salesiano di Ivrea.

Si incamminò per la via del Sacerdozio, ma poi si orientò per quella del Coadiutore Salesiano e negli ultimi mesi dello stesso anno 1926 partì come Ascritto per Quito (Equatore) dove compì l'anno di Noviziato, coronandolo con la professione religiosa il 12 Gennaio 1928.

Fu quindi destinato a Cuenca come commissioniere, poi a Gualaquiza come capo campagna.

Nel 1929 dovette tornare in Italia per motivi di salute.

Passò due anni a Cumiana, uno a Villa Moglia, 16 a Ivrea, 17 a S. Tarcisio sempre addetto ai lavori di campagna, orto e frutteto.

Animato da sincero desiderio di perfezione religiosa aveva posto

a base del suo programma un motto semplice ma impegnativo: « Lavoro e preghiera siano una cosa sola per me ».

E seppe mantenere fede a questo impegno.

Fu fedele a tutti gli esercizi di pietà in comune, prendendovi parte con puntualità, esattezza e raccoglimento, supplendo per conto proprio ogni qualvolta gli imprevisti lo costringevano a derogare da questa norma.

Non fu meno esatto nei suoi doveri quotidiani di lavoro nei quali dava tutto se stesso con ammirevole abnegazione.

Sempre il primo ad alzarsi, era il primo a recarsi in chiesa e quindi al lavoro che continuava con instancabile tenacia fino a tarda sera.

Praticò l'osservanza religiosa con rigorosa esattezza, fedele sempre al suo rendiconto mensile che faceva con animo schietto e aperto in occasione di ogni esercizio di Buona Morte.

Umile e sottomesso chiedeva sempre con semplicità i dovuti permessi, ed era esatto nel maneggiare il denaro e nel consegnarlo al Superiore.

Rigido con se stesso desiderava anche dagli altri un'osservanza esemplare e, pur sapendo compatire fragilità e manchevolezze, non riusciva sempre a nascondere il proprio disagio di fronte a inosservanze.

Quando aveva responsabilità di assistenza sui giovani aspiranti coadiutori, sapeva prevenire disordini preparando bene in anticipo il lavoro e infondeva entusiasmo per la vocazione religiosa missionaria.

Dai suoi scritti confidenziali risulta che nelle sue preghiere aveva sempre chiesto con fiduciosa insistenza « la perseveranza nella vocazione, la perseveranza finale e la grazia di morire tra le braccia di Gesù e di Maria ». Il Signore volle esaudirlo.

La edificante rassegnazione dimostrata nel corso della malattia e la sua tranquillità di spirito davanti alla morte, sono per noi una garanzia della sua maturità interiore e ci fanno sperare che egli sia già in possesso del premio eterno.

Tuttavia lo raccomando caldamente alle vostre preghiere fraterne.

Ricordate al Signore anche questo Istituto e chi si professa

Vostro aff.mo in G. e M.

Sac. MARIO M. MARIN
direttore

DATI PER IL NECROLOGIO: Coad. Lunardon Marco nato a Marostica (Vicenza) il 2 agosto 1902, morto a Roma-S. Tarcisio il 19 settembre 1965, a 63 anni di età, e 38 di professione.

ISTITUTO SALESIANO « S. TARCISIO »

ROMA - Via Appia Antica, 102

Rev.^{mo} Signor Ispettore - Opera Salesiana
Via Marsale 42

Roma